

CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE 7

DOC. N. 7

ORDINE DEL GIORNO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

IL 13 FEBBRAIO 2017 – ORE 19,00

Il Consiglio della Circoscrizione 7, convocato nelle prescritte forme nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico in corso Vercelli n. 15, **alla presenza del Presidente Deri e dei Consiglieri:**

ALESSI Patrizia	CREMONINI Valentina	LEMMA Francesca
AUSILIO Ernesto	CRISPO Michele	LUVISON Romano
AZEGLIO Luigi	D'APICE Ferdinando	MARCHITELLI Gerardo
BERGHELLI Michele	DE SENSI Serenella	MARTINO Francesco
BESSONE Stefania	DERI Luca	MOISO Daniele
BOMBACI Rosaria	GARIGLIO Giulia	PINTO Rocco
CAMMARATA Giuseppe	GIOVANNINI Domenico	SABATINO Silvio
CHIUMMENTO Angela	LA MENDOLA Giuseppe	
CIACCI Camilla	LANTERMINO Davide	

In totale con il Presidente n. 24 Consiglieri presenti.

Risulta assente la Consigliera CHIUMMENTO

Con l'assistenza del Segretario Cristina TEMPO

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così come indicato nell'ordine del giorno:

OGGETTO: EX GALOPPATOIO MILITARE FERRUCCIO DARDI – UN ATTO DI RESTITUZIONE. **ORDINE DEL GIORNO.**

IL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 7

PRESO ATTO

Che l'ex Galoppatoio, già Demanio Militare e Demanio Civile, ora di proprietà della Città versa in stato di abbandono ormai da anni e rischia solo di essere oggetto di progetti che snaturino la vocazione naturalistica del complesso o che rimanga inutilizzato per molti anni.

Che dopo l'ultima esondazione non è più proponibile alcuna ipotesi di riutilizzo dell'area con previsione di nuove edificazioni ancorché leggere o di insediamento di attività ad ampia fruizione umana. La Natura, ancora una volta, ha rivendicato l'area a sé ed occorre responsabilmente prenderne atto.

RILEVATO

Che la Circonscrizione 7 reputa che l'ex Galoppatoio Dardi, già Poligono militare del Meisino, offra alla Città una grande opportunità culturale e di valorizzazione naturalistica.

Che Torino, nel suo sviluppo ha pesantemente antropizzato l'ambiente naturale e lo ha assoggettato alle proprie esigenze tant'è che anche il sistema di verde e d'acqua della "Confluenza" è una creazione dell'uomo; prima della costruzione negli anni 50 della Diga del Pascolo non esisteva infatti l'attuale invaso d'acqua e la dinamica idraulica dell'area in cui Dora e Stura si gettano in Po era molto diversa.

Che la Città, nel corso dei secoli, ha deviato, arginato, sbarrato i suoi fiumi, ha asfaltato, cementificato, costruito, inquinato aria ed acqua per rispondere a proprie necessità ed oggi la Natura ci risponde con eventi climatici estremi, con alluvioni, smottamenti e frane.

CONSTATATO

Che Torino, già grande città manifatturiera, ha cercato, negli ultimi decenni, di risanare, per quanto possibile, situazioni profondamente alterate e degradate ed oggi può vantare una rete di parchi fluviali e collinari di grande qualità che hanno anche meritato un autorevole riconoscimento dall'UNESCO e sono massicciamente fruiti dai Torinesi

Che la Città può fare di più e deve utilizzare l'ex Galoppatoio, che il fiume ancora una volta ha parzialmente allagato, per compiere un significativo "atto di restituzione" alla Natura.

Che Torino deve utilizzare l'area spondale ex militare, chiusa e recintata, per crearvi lo "**SCRIGNO VERDE MEISINO**" in cui animali e piante possano vivere e riprodursi senza subire i danni ingenerati da una massiva presenza umana.

CONSIDERATO

Che la superficie più consistente dell'Area dell'Ex galoppatoio militare Ferruccio Dardi è classificata come Riserva Naturale Speciale, ospita un Sito di Interesse Comunitario delle Rete Natura 2000, e rientra con queste classificazioni nel Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette del Parco del Po Torinese.

Che una significativa porzione di tale area si può classificare come riserva naturale integrale in cui si è sviluppato un prezioso ecosistema anche di ripopolamento di avifauna. Un'area naturalistica sede di specie di flora e fauna uniche che va salvaguardata anche dalla presenza dell'uomo.

Che si dovrà considerare tale vocazione nel momento in cui dovesse divenire parco e in cui una parte avrà una fruizione pubblica ed una parte, quella naturalistica, salvaguardata dalla presenza dei visitatori con le dovute delimitazioni e divieti di accesso al pubblico.

CHIEDE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI:

provvedere alla manutenzione/sistemazione delle recinzioni e di predisporre una vigilanza antintrusione;

rimuovere strutture ed oggetti abbandonati in loco dall'Esercito e di mettere in sicurezza gli edifici per impedirvi intrusioni;

avviare di concerto con l'Università, il Politecnico e le associazioni ambientaliste un progetto di rinaturalizzazione/piantumazione dell'intera area per riqualificare il patrimonio arboreo in funzione della nidificazione e del ripopolamento da parte della fauna spondale ed in particolare dell'avifauna;

di approntare un piano di finanziamento pubblico/privato del progetto verificando la fattibilità di una sottoscrizione popolare finalizzata alla creazione di percorsi naturalistici, sociali e sportivi compatibili con l'area.

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Procede alla votazione nei modi di legge.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Alessi, Gariglio, Giovannini, Moiso.

Il Presidente dichiara approvata tale proposta di deliberazione con il seguente risultato:

Presenti e votanti : n. 20

Voti favorevoli : n. 20

AUSILIO / AZEGLIO / BERGHELLI / BESSONE / BOMBACI / CAMMARATA / CIACCI / CREMONINI / CRISPO / D'APICE / DE SENSI / DERI / LA MENDOLA / LANTERMINO / LEMMA / LUVISON / MARCHITELLI / MARTINO / PINTO / SABATINO